GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1885 — ROMA — LUNEDI 6 LUGLIO — NUM. 158

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA	Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale . . . . L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno . . . . »	10	19	36	44
All' estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia »	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti . . . . . »	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uraguay . . . . »	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta { in Roma. . . . . Cent. 10; pel Regno . . . . » 15

Un numero separato, ma arretrato { in Roma . . . . » 20; pel Regno . . . . » 30; per l'estero . . . . » 35

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINANZA DI SANITÀ MARITTIMA N. 5.

Il Ministro dell'Interno,

Veduta la legge 20 marzo 1865 sulla sanità pubblica e le istruzioni ministeriali del 26 dicembre 1871;

In vista della maggiore diffusione presa dal colera in Ispagna,

DECRETA:

Art. 1. Le quarantene previste dall'Ordinanza 21 aprile p. p., n. 2, sono da oggi in poi estese alle navi in arrivo da tutti i porti del litorale della Spagna e sue isole, e nello stesso tempo è elevato a cinque giorni il periodo di osservazione per le navi di tutte quelle provenienze con traversata incolume.

Questo trattamento è applicabile anche alle navi attualmente in quarantena.

Art. 2. Da questa data resta vietata l'importazione in Italia dei cenci, stracci, abiti vecchi, non lavati, destinati al commercio, effetti lettereccì usati, cimosse e filacce provenienti dalla Spagna e sue isole.

I signori prefetti delle provincie marittime del Regno sono incaricati della esecuzione della presente Ordinanza.

Roma, il 5 luglio 1885.

Per il Ministro: MORANA.

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreto delli 23 aprile 1885:

A cavaliere:

Ausili cav. Luigi, capitano di fanteria nella posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.

Con decreto delli 26 aprile 1885:

A cavaliere:

Guidetti cav. Giuseppe, capitano di fanteria in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.

Con decreto delli 3 maggio 1885:

A cavaliere:

Viano cav. Domenico, capitano contabile nella posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.

Cantarini nob. cav. Pietro, capitano del Distretto militare di Pistoia, collocato a riposo.

Con decreto delli 7 maggio 1885:

A cavaliere:

Ansaldo cav. Cesare, capitano contabile in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.

Milesi cav. Enrico, capitano contabile in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro della Marina:

Con decreto delli 23 aprile 1885:

A commendatore:

Benedetti comm. Federico, direttore generale nel Ministero della Marina, collocato a riposo con decreto di pari data.

Con decreto delli 7 maggio 1885:

A cavaliere:

Pellegrini cav. Domenico, caposezione di 2ª classe nel Ministero della Marina, collocato a riposo con decreto di pari data.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreto delli 28 maggio 1885:

A cavaliere:

Sossich cav. Antonio, ricevitore all'Ufficio del bollo straordinario di Torino, collocato a riposo con decreto di pari data per anzianità di servizio.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **3200** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Sarà istituito dentro un sessennio, a datare dal 1° luglio 1885, un uffizio telegrafico governativo di 3ª categoria in tutti i comuni capoluoghi di mandamento che ne sono tuttavia sprovveduti e possono essere collegati alle rete esistente col mezzo di linee sospese, a condizione che essi e le provincie rispettive si assumano gli oneri prescritti dalla presente legge.

Il Governo del Re è autorizzato a compiere lo impianto di tali uffici anche nel periodo più breve di quattro anni.

Art. 2. Le spese necessarie per l'impianto degli uffici e per la costruzione delle nuove linee telegrafiche occorrenti per collegarli al punto più vicino della rete esistente saranno per una metà a carico dello Stato, per un quarto a carico della provincia, e per l'altro quarto a carico del comune.

Il computo delle spese si farà a norma dei prezzi indicati ai nn. 1, 2 e 3 della tabella allegata alla presente legge.

Potrà dall'Amministrazione diminuirsi di lire 100 al chilometro il concorso complessivo della provincia e del comune, se essi forniranno i pali lungo il tracciato della linea da costruirsi.

Il comune fornirà inoltre, e manterrà gratuitamente, il locale mobiliato per l'ufficio telegrafico, qualora non vi provveda l'esercente. Quest'obbligo continua anche pei comuni in cui sono già aperti uffici telegrafici di 3ª categoria.

La proprietà delle linee telegrafiche e del materiale tecnico degli uffici spetta per intero allo Stato.

Art. 3. Nei comuni di frontiera, che non sono capoluoghi di mandamento, l'impianto e il mantenimento degli uffici telegrafici che il Governo stimasse conveniente di aprirvi nell'interesse nazionale e la manutenzione delle rispettive linee, sarà a totale carico dello Stato.

Dove i comuni richiedano l'attivazione del servizio per il pubblico, sarà loro obbligo di fornire e mantenere gratuitamente il locale mobiliato per l'ufficio, qualora non vi provveda l'esercente.

Art. 4. Per la sorveglianza e il mantenimento delle linee telegrafiche finora costruite col concorso dei municipii, e di quelle che saranno costruite in seguito, tutti i comuni pagheranno annualmente allo Stato un contributo di lire 20 per chilometro, che potranno essere ridotte a lire 10 qualora il comune fornisca a piè d'opera i pali per la manutenzione.

Art. 5. Estendendosi la rete ai capiluoghi di mandamento e ai comuni di frontiera si procederà in pari tempo, a norma di un piano regolatore approvato dal Governo, al conseguente migliore ordinamento delle linee secondarie esistenti e al trasporto sulle strade ferrate delle linee che trovansi sulle strade ordinarie parallele.

Le spese per ciò necessarie sono a carico dello Stato.

Le domande per l'apertura dei nuovi uffici saranno soddisfatte nell'ordine e col sistema di attuazione meglio rispondente al piano regolatore.

Art. 6. Per la esecuzione della presente legge sarà stanziato in bilancio un fondo straordinario di lire 2,940,000, in sei quote annuali di lire 490,000 ciascuna a cominciare dall'esercizio 1885-86 sino all'esercizio 1890-91 inclusivo.

Queste sei quote annuali saranno da iscriversi in apposito capitolo del bilancio passivo del Ministero dei Lavori Pubblici, sotto il titolo; *Fondo pei nuovi uffici telegrafici nei capoluoghi di mandamento.*

Art. 7. L'ammontare delle quote di concorso delle provincie e dei comuni, nella misura fissata dall'art. 2 della presente legge, sarà pagato anticipatamente all'Amministrazione dei telegrafi, e da essa versato integralmente, volta per volta, nelle Tesorerie dello Stato, imputando il versamento anno per anno, ad apposito capitolo del bilancio attivo dello Stato, sotto il titolo di *Concorso delle provincie e dei comuni per nuovi uffici telegrafici.*

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 23 giugno 1885.

UMBERTO.

GENALA.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

TABELLA.

Calcolo delle spese necessarie per attivare gli uffici telegrafici governativi di 3ª categoria nei comuni capoluoghi di mandamento e nei comuni di frontiera che ancora ne sono privi.

Titoli di spesa:

Titoli di spesa		Importo	
1. Per l'impianto di 400 uffici telegrafici, cioè per provvista e collocamento degli apparati, delle pile ecc., a lire 500 per ciascun ufficio.	L.	200,000	»
2. Per la costruzione di 3723 chilometri di nuove linee telegrafiche ad un filo, occorrenti per collegare alla rete i detti nuovi uffici, a lire 316 per chilometro.	»	1,176,468	»
3. Per la costruzione di 401 chilometri di nuove linee telegrafiche a due fili, occorrenti come sopra, a lire 430 per chilometro.	»	172,430	»
4. Per collocamento di 1444 chilometri di nuovo filo sulle linee esistenti, per la comunicazione dei detti nuovi uffici a lire 114 per chilometro. . . .	»	164,416	»
5. Pel consolidamento di 1444 chilometri di linee esistenti, ai quali si aggiungono i nuovi fili, a lire 54 per chilometro	»	77,976	»
6. Per l'acquisto, il trasporto, il dazio e la posa di 20 chilometri di cordone nelle gallerie, a lire 1803 per chilometro	»	36,060	»
7. Per l'acquisto ed impianto di 100 gruppi Morse completi colle rispettive pile, occorrenti per collegare gli uffici telegrafici ora esistenti, colle linee da costruirsi a lire 457 per ciascun gruppo. . .	»	45,700	»
8. Per spese impreveduto	»	16,750	»
Totale . . .	L.	1,890,000	»

GENALA.

Il Numero **3194** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 22 aprile 1884 del Consiglio provinciale di Brescia, con cui si stabiliva aggiungere all'elenco delle provinciali le cinque strade seguenti:

1. Tratto di prolungamento della Iseo-Provato fino alla stazione ferroviaria;
2. Strada Bagnolo-Leno;
3. Strada da Leno a Senigo, al ponte a metà fiume;
4. Strada da Leno a Fiesse fino al confine mantovano;
5. Strada che si dirama a Sant'Antonio dalla nazionale del Cassaro fino a Bagolino;

Visti i certificati di pubblicazione, da cui risulta che contro la deliberazione anzidetta non venne elevato reclamo alcuno dai comuni della provincia:

Visto il voto 23 maggio 1885 del Consiglio superiore dei lavori pubblici in adunanza generale;

Visti gli articoli 13 e 14 della legge 20 marzo 1865, allegato *F;*

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Le cinque strade predette sono aggiunte all'elenco delle provinciali di Brescia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 giugno 1885.

UMBERTO.

GENALA.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

Il Numero **3144** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti la legge 7 luglio 1866, n. 3036, ed il relativo regolamento 21 luglio stesso anno, n. 3070;

Visti la legge 15 agosto 1867, n. 3848, ed il relativo regolamento 22 agosto stesso anno, n. 3852;

Vista la legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato *P;*

Visto l'articolo 24 della legge 7 luglio 1868, n. 4490;

Visti gli articoli 3 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, ed 1 dell'allegato *N* di detta legge;

Visti la legge 19 giugno 1873, n. 1402, ed il regolamento 11 luglio stesso anno, n. 1461;

Visto il Nostro decreto 17 febbraio 1870, n. 5519;

Visti gli atti verbali di presa di possesso operata per gli effetti della conversione dei beni immobili degli enti morali ecclesiastici indicati nell'elenco annesso al presente decreto;

Viste le liquidazioni della rendita dovuta per la conversione dei beni mobili appresi dal Demanio agli enti morali ecclesiastici suddetti;

Sulla proposta dei Ministri del Tesoro e di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Sentita la Commissione centrale di sindacato, instituita dall'articolo 8 della suddetta legge 15 agosto 1867,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Le rendite dovute per la conversione dei beni immobili degli enti morali ecclesiastici indicati nell'elenco controfirmato dai Nostri Ministri del Tesoro e di Grazia e Giustizia e dei Culti, ed annesso al presente decreto, sono accertate nelle somme esposte nella colonna 8ª dell'elenco stesso.

Art. 2. In relazione all'articolo precedente, dalla rendita consolidato 5 per 100, inscritta col Nostro decreto 17 febbraio 1870, n. 5519, sul Gran Libro del Debito Pubblico, a favore del Demanio dello Stato per gli enti morali ecclesiastici, assoggettati a conversione, sarà trasferita, con decorrenza dal 1° gennaio 1885, la complessiva rendita di lire 46,306 62 (quarantaseimila trecentosei e centesimi sessantadue) agli enti morali ecclesiastici indicati nell'elenco annesso al presente decreto, ripartitamente e per le somme loro assegnate nella colonna 8ª dell'elenco medesimo.

Sono definitivamente accertate in lire 452,279 02 (quattrocentocinquantaduemila duecentosettantanove e centesimi due) le rate di rendita maturate nel tempo decorso dalle rispettive prese di possesso dei beni immobili a tutto dicembre 1884, e già pagate sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio in esecuzione del Nostro decreto 17 febbraio 1870, n. 5519, nelle somme depurate dall'imposta di ricchezza mobile, esposte nella colonna 18ª dell'annesso elenco.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 maggio 1885.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.
PESSINA.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

Elenco delle rendite 5 °|₀ da inscriversi sul Gran Libro del Debito Pubblico per effetto della conversione

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell' Ente morale ecclesiastico	SEDE dell' Ente morale ecclesiastico		NOME E COGNOME dell'investito o rappresentante dell'Ente morale ecclesiastico	RENDITA ANNUA		
		Comune	Provincia		dovuta sino a tutto il giorno 3 settembre 1867 per effetto dell'articolo 11 della legge 7 luglio 1866	corrispondente all'ammontare della tassa straordinaria del 30 °|₀ imposta sul patrimonio ecclesiastico	da inscriversi a termini dell'art. 18 della legge 15 agosto 1867 a favore degli Enti morali indicati nella col. 2
1	2	3	4	5	6	7	8
1	Cappella del SS. Sacramento in	Acciano	Aquila	Legale rappresentante	434 37	»	434 37
2	Cappella del Rosario in Rocca Preturo di.	Id.	Id.	Id.	83 01	»	83 01
3	Cappella di Santa Maria delle Grazie in. .	Id.	Id.	Id.	5 96	»	5 96
4	Cappella dell'Ospedale di Succiano e San Lorenzo, frazioni di	Id.	Id.	Id.	44 48	»	44 48
5	Cappella di San Giovanni del Colle in Succiano e San Lorenzo, frazioni di . . .	Id.	Id.	Id.	166 97	»	166 97
6	Cappella del SS. e di Santa Maria del Rifugio in Beffi di	Id.	Id.	Id.	285 31	»	285 31
7	Cappella di San Lorenzo in Cornette di. .	Amatrice	Id.	Id.	0 73	»	0 73
8	Cappella della SS. Trinità in Canetra di. .	Castel S. Angelo	Id.	Id.	3 02	»	3 02
9	Opera della Madonna delle Grazie in S. Benedetto di Perillis in.	Collepietro	Id.	Id.	272 62	»	272 62
10	Opera pia del Sacramento in San Benedetto di Perillis in	Id.	Id.	Id.	772 37	»	772 37
11	Opera pia della Madonna delle Grazie in .	Id.	Id.	Id.	363 04	»	363 04
12	Opera pia del Sacramento in	Id.	Id.	Id.	367 58	»	367 58
13	Opera pia del Rosario in San Benedetto di Perillis in	Id.	Id.	Id.	345 36	»	345 36
14	Opera pia del Suffragio in	Collelongo	Id.	Id.	27 03	»	27 03
15	Cappella del Sacramento in Marmosedio di.	Fiamignano	Id.	Id.	3 10	»	3 10
16	Cappella di Sant'Antonio Abate in. . . .	Gioia de'Marsi	Id.	Id.	7 93	»	7 93
17	Cappella della Madonna del Rosario in . .	Id.	Id.	Id.	14 74	»	14 74
18	Cappella della Madonna dell'Assunta in . .	Id.	Id.	Id.	146 32	»	146 32
19	Cappella del Sacramento in	Id.	Id.	Id.	181 83	»	181 83
20	Cappella di Santa Lucia in	Id.	Id.	Id.	42 43	»	42 43
21	Chiesa Madre in	Id.	Id.	Id.	138 88	»	138 88
22	Cappella della Madonna delle Grazie in . .	Id.	Id.	Id.	28 94	»	28 94
23	Cappella del Rosario in	Luco	Id.	Id.	6 29	»	6 29
24	Cappella del Rosario in Poggetello di . .	Tagliacozzo	Id.	Id.	19 15	»	19 15
25	Cappella del Santissimo in Monea di. . .	San Vincenzo	Id.	Id.	280 »	»	280 »
26	Edificio di San Tommaso in Rocca San Stefano di	Torrimparte	Id.	Id.	89 44	»	89 44
27	Edificio di Rocca San Stefano in	Id.	Id.	Id.	76 92	»	76 92
28	Cappella della Madonna della Strada in. .	Id.	Id.	Id.	206 08	»	206 08
29	Cappella di San Sebastiano in	Id.	Id.	Id.	4 05	»	4 05
30	Cappella di San Rocco in.	Id.	Id.	Id.	5 96	»	5 96
31	Cappella del Rosario in	Id.	Id.	Id.	72 44	»	72 44
32	Cappella del Rosario in San Panfilo di . .	Id.	Id.	Id.	17 70	»	17 70
33	Cappella del Rosario in San Vito di . . .	Id.	Id.	Id.	18 09	»	18 09
34	Cappella di Capo La Cava in	Id.	Id.	Id.	16 33	»	16 33
35	Edificio di San Panfilo in.	Id.	Id.	Id.	170 04	»	170 04
36	Edificio di San Vito in.	Id.	Id.	Id.	171 73	»	171 73
37	Edificio di Santa Maria Abbarano in . . .	Id.	Id,	Id.	57 16	»	57 16
38	Edificio di San Nicola in.	Id.	Id.	Id.	252 28	»	252 28
39	Opera pia di Santa Maria del Borgo in. .	Vittorito	Id.	Id.	33 65	»	33 65
40	Opera pia del Sacramento in	Id.	Id.	Id.	2 67	»	2 67
41	Luogo pio del Purgatorio in.	Id.	Id.	Id.	136 16	»	136 16
42	Chiesa della Madonna di Loreto in . . .	Appignano	Ascoli Piceno	Id.	12 78	»	12 78
43	Oratorio di Sant'Amico in Villacollicello di.	Montegallo	Id.	Id.	76 54	»	76 54
44	Altare della Madonna della Pietà in Abetito di.	Id.	Id.	Id.	20 19	»	20 19
45	Cappella del SS. Crocifisso in Castel di Croce di	Rotella	Id.	Id.	4 13	»	413
46	Cappella dello Spirito Santo in	Cervinara	Avellino	Id.	144 50	»	14450
47	Cappella del Rosario in	Id.	Id.	Id.	589 73	»	58973
48	Cappella del Monte dei Morti in	Id.	Id.	Id.	230 78	»	23078
49	Cappella di San Biagio in.	Id.	Id.	Id.	12 75	»	1275
50	Cappella di San Rocco in.	Id.	Id.	Id.	36 89	»	3689

dei beni immobili di Enti morali ecclesiastici (Leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848).

Decorrenza della rendita da inscriversi all'Ente morale mediante prelevazioni da quella inscritta al Demanio in esecuzione del R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519	RATE ARRETRATE DI RENDITA DOVUTE					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE			Ammontare delle rate arretrate di rendita depurate della ritenuta per imposta di ricchezza mobile e già pagate sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519 — Colonne 14 — 17
	dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto il 3 settembre 1867	dal giorno 4 settembre 1867 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella colonna 9	TOTALE — Colonne 10 + 11 + 12 + 13	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 12	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	TOTALE — Colonne 15 + 16	
9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
	»	»	»	3721 10	3721 10	»	491 19	491 19	3229 91
	»	»	»	670 69	670 69	»	88 53	88 53	582 16
	»	»	»	51 06	51 06	»	6 73	6 73	44 33
	»	»	»	381 04	381 04	»	50 30	50 30	330 74
	»	»	»	1410 97	1410 97	»	186 25	186 25	1224 72
	»	»	»	2401 63	2401 63	»	317 02	317 02	2084 61
	»	»	»	2 26	2 26	»	0 30	0 30	1 96
	»	»	»	13 10	13 10	»	1 73	1 73	11 37
	»	»	»	1697 06	1697 06	»	224 01	224 01	1473 05
	»	»	»	4808 »	4808 »	»	634 66	634 66	4173 34
	»	»	»	2259 92	2259 92	»	298 31	298 31	1961 61
	»	»	»	2288 18	2288 18	»	302 04	302 04	1986 14
	»	»	»	2149 87	2149 87	»	283 78	283 78	1866 09
	»	»	»	195 22	195 22	»	25 77	25 77	169 45
	»	»	»	17 29	17 29	»	2 28	2 28	15 01
	»	»	»	28 72	28 72	»	3 79	3 79	24 93
	»	»	»	53 39	53 39	»	7 05	7 05	46 34
	»	»	»	530 »	530 »	»	69 96	69 96	460 04
	»	»	»	658 63	658 63	»	86 94	86 94	871 69
	»	»	»	153 69	153 69	»	20 29	20 29	133 40
	»	»	»	503 05	503 05	»	66 40	66 40	436 65
1° gennaio	»	»	»	104 82	104 82	»	13 84	13 84	90 98
	»	»	»	40 17	40 17	»	5 30	5 30	34 87
1885	»	»	»	117 72	117 72	»	15 54	15 54	102 18
	»	»	»	678 22	678 22	»	89 53	89 53	588 69
	»	»	»	767 44	767 44	»	101 30	101 30	666 14
	»	»	»	660 23	660 23	»	87 15	87 15	573 08
	»	»	»	1770 »	1770 »	»	233 64	233 64	1536 36
	»	»	»	34 84	34 84	»	4 60	4 60	30 24
	»	»	»	46 99	46 99	»	6 20	6 20	40 79
	»	»	»	618 93	618 93	»	81 70	81 70	537 23
	»	»	»	152 02	152 02	»	20 07	20 07	131 95
	»	»	»	155 27	155 27	»	20 50	20 50	134 77
	»	»	»	124 34	124 34	»	16 41	16 41	107 93
	»	»	»	1454 12	1454 12	»	191 94	191 94	1262 18
	»	»	»	1470· 68	1470 68	»	194 13	194 13	1276 55
	»	»	»	473 40	473 40	»	62 49	62 49	410 91
	»	»	»	2161 20	2161 20	»	285 28	285 28	1875 92
	»	»	»	231 53	231 53	»	30 56	30 56	200 97
	»	»	»	18 37	18 37	»	2 42	2 42	15 95
	»	»	»	936 85	936 85	»	123 66	123 66	813 19
	»	»	»	18 21	18 21	»	2 40	2 40	15 81
	»	»	»	220 05	220 05	»	29 05	29 05	191 »
	»	»	»	26 81	26 81	»	3 54	3 54	23 27
	»	»	»	8 73	8 73	»	1 15	1 15	7 58
	»	»	»	203 90	203 90	»	26 91	26 91	176 99
	»	»	»	825 62	825 62	»	108 98	108 98	716 64
	»	»	»	345 52	345 52	»	45 61	45 61	299 91
	»	»	»	119 21	119 21	»	15 73	15 73	103 48
	»	»	»	51 95	51 95	»	6 86	6 86	45 09

Segue *Elenco delle rendite* 5 °|₀ *da inscriversi sul Gran Libro del Debito Pubblico per effetto della conversione*

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico		NOME E COGNOME dell'investito o rappresentante dell'Ente morale ecclesiastico	RENDITA ANNUA		
		Comune	Provincia		dovuta sino a tutto il giorno 3 settembre 1867 per effetto dell'articolo 11 della legge 7 luglio 1866	corrispondente all'ammontare della tassa straordinaria del 30 °|₀ imposta sul patrimonio ecclesiastico	da inscriversi a termini dell'art. 18 della legge 15 agosto 1867 a favore degli Enti morali indicati nella col. 2
1	2	3	4	5	6	7	8
51	Cappella di San Carlo Borromeo in . . .	Cervinara	Avellino	Legale rappresentante	138 55	»	138 55
52	Cappella del SS. Corpo di Cristo in . . .	Gesualdo	Id.	Id.	453 59	»	453 59
53	Cappella di San Rocco in.	Quaglietta	Id.	Id.	226 87	»	226 87
54	Cappella del SS. Corpo di Cristo in . . .	S. Mango sul Calore	Id.	Id.	165 75	»	165 75
55	Legato per la dottrina cristiana in . . .	Longarone	Belluno	Id.	9 91	»	9 91
56	Fabbriceria della chiesa coadiutoriale di San Bartolommeo in Nebbiù di (1) . . .	Pieve di Cadore	Id.	Id.	17 89	»	17 89
57	Cappella della SS. Trinità in.	Vitulano	Benevento	Id.	157 25	»	157 25
58	Cappe riunite in	Civitella Licinio	Id.	Id.	1276 32	»	1276 32
59	Cappella del SS. Rosario in	Cusano Mutri	Id.	Id.	187 54	»	187 54
60	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di Parre pel Legato di Angela Cossali in (2) . .	Parre	Bergamo	Id.	60 14	»	60 14
61	Fabbriceria parrocchiale dei Santi Cornelio e Cipriano di Artogne per il Legato Ottelli in (3)	Artogne	Brescia	Id.	38 39	»	38 39
62	Fabbriceria della chiesa di San Zeno in (4).	Brescia	Id.	Id.	425 26	»	425 26
63	Fabbriceria parrocchiale di Plemo d'Esine in.	Esine	Id.	Id.	19 33	»	19 33
64	Stabilimento di Santa Maria delle Grazie e San Marco in	Teano	Caserta	Id.	58 27	»	58 27
65	Stabilimento della Madonna dell'Arco in. .	Id.	Id.	Id.	1735 »	»	1735 »
66	Stabilimento di Santa Maria dell'Arco in Casafredda di	Id.	Id.	Id.	12 37	»	12 37
67	Stabilimento di Santa Maria la Nova in. .	Id.	Id.	Id.	862 12	»	862 12
68	Stabilimento di A. G. P. in	Id.	Id.	Id.	2242 04	»	2242 04
69	Cappella del Sacramento in	Vallerotonda	Id.	Id.	1393 71	»	1393 71
70	Cappella di San Rocco in.	Id.	Id.	Id.	337 74	»	337 74
71	Cappella del SS. Rosario in	Id.	Id.	Id.	775 20	»	775 20
72	Cappella dell'Annunziata A. G. P. in . . .	Id.	Id.	Id.	1162 24	»	1162 24
73	Chiesa del Purgatorio in	Leonforte	Catania	Id.	937 97	»	937 97
74	Cappella di Lanta Maria del Ponte in . .	Fara Filiorum Petri	Chieti	Id.	3 63	»	3 63
75	Cappella di Santa Maria del Carmine in. .	Id.	Id.	Id.	14 62	»	14 62
76	Cappelle riunite di San Roberto, Concezione, Carmine, Madonna di Loreto, San Rocco e SS. Rosario in	Salle	Id.	Id.	135 73	»	135 73
77	Cappella di San Biagio in.	Vacri	Id.	Id.	1 87	»	1 87
78	Cappella dell'Assunta in	Id.	Id.	Id.	10 30	»	10 30
79	Cappella del SS. Rosario	Id.	Id.	Id.	68 03	»	68 03
80	Fabriceria della chiesa parrocchiale dei Santi Quirico e Giulitta in Velio di (5) .	Cerano d'Intelvi	Como	Id.	20 42	»	20 42
81	Cappella dell'Immacolata in	Mendicino	Cosenza	Id.	11 90	»	11 90
82	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di Vailate pel Legato Frassini in (6) . . .	Vailate	Cremona	Id.	101 14	»	101 14
83	Fabbriceria parrocchiale di San Lorenzo in (7)	Quigliano	Genova	Id.	19 67	»	19 67
84	Fabbriceria parrocchiale di Alpicella in (8).	S. Stefano d'Areto	Id.	Id.	111 68	»	111 68
85	Fabbriceria della chiesa parrocchiale dei Santi Giovanni Battista e Domenico in Savona per il Legato Castello Paolo in (9)	Savona	Id.	Id.	51 07	»	51 07
86	Altare di San Nicola di Crasciano in. . .	Bagni di Lucca	Lucca	Id.	17 33	»	17 33
87	Chiesa dei Ss. Venanzio e Michele in Troviggiano di	Cingoli	Macerata	Id.	17 45	»	17 45

(1) Iscrizione suppletiva - vedi n. 20 dell'elenco annesso al R. decreto 15 settembre 1873, n. 1579 (Serie 2ª).
(2) Iscrizione suppletiva - vedi n. 13 dell'elenco annesso al R. decreto 7 giugno 1877, n. 3893 (Serie 2ª).
(3) Iscrizione suppletiva - vedi n. 147 dell'elenco annesso al R. decreto 26 maggio 1872, n. 938 (Serie 2ª).
(4) Iscrizione suppletiva - vedi n. 163 dell'elenco annesso al R. decreto 21 maggio 1871, n. 322 (Serie 2ª).
(5) Iscrizione suppletiva - vedi n. 136 dell'elenco annesso al R. decreto 5 febbraio 1874, n. 1807 (Serie 2ª).

dei beni immobili di Enti morali ecclesiastici (Leggi 7 luglio 1866, *n.* 3036, *e* 15 *agosto* 1867, *n.* 3848).

Decorrenza della rendita da inscriversi all'Ente morale mediante prelevazioni da quella inscritta al Demanio in esecuzione del R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519	RATE ARRETRATE DI RENDITA DOVUTE					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE			Ammontare delle rate arretrate di rendita depurate della ritenuta per imposta di ricchezza mobile e già pagate sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519 — Colonne 14 — 17
	dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto il 3 settembre 1867	dal giorno 4 settembre 1867 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella colonna 9	TOTALE — Colonne 10 + 11 + 12 + 13	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 12	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	TOTALE — Colonne 15 + 16	
9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
	»	»	»	195 51	195 51	»	25 81	25 81	169 70
	»	»	»	1941 62	1941 62	»	256 29	256 29	1685 33
	»	»	»	488 40	488 40	»	64 46	64 46	423 94
	»	»	»	214 09	214 09	»	28 26	28 26	185 83
	»	»	»	110 »	110 »	»	14 52	14 52	95 48
	»	8 14	25 04	250 46	283 64	2 21	33 06	35 27	248 37
	»	»	»	1423 99	1423 99	»	187 97	187 97	1236 02
	»	»	»	11419 52	11419 52	»	1507 38	1507 38	9912 14
	»	»	»	1677 96	1677 96	»	221 49	221 49	1456 47
	»	»	»	229 53	229 53	»	30 30	30 30	199 23
	»	»	»	78 06	78 06	»	10 30	10 30	67 76
	»	»	»	3406 88	3406 88	»	449 71	449 71	2957 17
	»	»	»	50 74	50 74	»	6 70	6 70	44 04
	»	»	»	471 50	471 50	»	62 24	62 24	409 26
	»	»	»	14039 04	14039 04	»	1853 15	1853 15	12185 89
	»	»	»	100 09	100 09	»	13 21	13 21	86 88
	»	»	»	6933 36	6933 36	»	915 20	915 20	6018 16
	»	»	»	13507 78	13507 78	»	1783 03	1783 03	11724 75
1° gennaio	»	»	»	13619 64	13619 64	»	1779 79	1779 79	11821 85
	»	»	»	3278 89	3278 89	»	432 81	432 81	2846 08
1885	»	»	»	7551 74	7551 74	»	996 83	996 83	6554 91
	»	»	»	11351 21	11351 21	»	1498 36	1498 36	9852 85
	»	»	»	2991 08	2991 08	»	394 82	394 82	2596 26
	»	»	»	20 40	20 40	»	2 69	2 69	17 71
	»	»	»	82 16	82 16	»	10 85	10 85	71 31
	»	»	»	316 70	316 70	»	41 80	41 80	274 90
	»	»	»	12 23	12 23	»	1 61	1 61	10 62
	»	»	»	67 38	67 38	»	8 89	8 89	58 49
	»	»	»	445 03	445 03	»	58 74	58 74	386 29
	»	»	»	28 59	28 59	»	3 77	3 77	24 82
	»	»	»	52 23	52 23	»	6 89	6 89	45 34
	»	»	»	437 71	437 71	»	57 78	57 78	379 93
	»	»	»	237 02	237 02	»	31 29	31 29	205 73
	»	»	»	919 81	919 81	»	121 41	121 41	798 40
	»	»	»	118 17	118 17	»	15 60	15 60	102 57
	»	»	»	108 02	108 02	»	14 25	14 25	93 77
	»	»	»	58 85	58 85	»	7 77	7 77	51 08

(6) Iscrizione suppletiva - vedi n. 42 dell'elenco annesso al R. decreto 7 giugno 1877, n. 3893 (Serie 2ª).
(7) Iscrizione suppletiva - vedi n. 43 dell'elenco annesso al R. decreto 17 dicembre 1874, n. 2322 (Serie 2ª).
(8) Iscrizione suppletiva - vedi n. 193 dell'elenco annesso al R. decreto 17 settembre 1872, n. 1085 (Serie 2ª).
(9) Iscrizione suppletiva - vedi n. 135 dell'elenco annesso al R. decreto 26 aprile 1875, n. 2500 (Serie 2ª).

(Continua).

CAMERA DEI DEPUTATI

Il Consiglio di Presidenza avendo nominato il signor avv. Camillo Montalcini sottosegretario presso la segreteria della Camera, si prevengono coloro i quali rivolsero domanda di ammissione al concorso, indetto con avviso inserto nella *Gazzetta Ufficiale* del 15 p. p. marzo, che per cura della Direzione dei servizi amministrativi riceveranno i documenti da essi prodotti.

Roma, 6 luglio 1885.

Il Direttore : Galletti.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Tesoro

Avviso.

La Banca Romana ha conferito la rappresentanza, pel cambio dei suoi biglietti alla Banca di Udine.

Conseguentemente, a termini dell'art. 15 della legge 30 aprile 1874, numero 1920, e delle leggi successive che hanno prorogato il corso legale dei biglietti proprii degli Istituti di emissione, i biglietti della Banca Romana, al portatore ed a vista, a partire dal giorno in cui funzionerà la detta rappresentanza, e previo l'adempimento dell'articolo 49 del regolamento approvato con Regio decreto 21 gennaio 1875, n. 2372, saranno ricevuti dalle pubbliche Casse e dai privati in tutta la provincia di Udine.

Roma, addì 2 luglio 1885.

N. { 42698 di protocollo / 480598 di posizione

Prestito 14 maggio e 29 ottobre 1859.

XXIV Estrazione, 1° luglio 1885

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA

Avviso.

Si notifica che, giusta quanto fu pubblicato coll'avviso del giorno 15 giugno p. p., inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno del 17 stesso mese, n. 141, essendosi oggi eseguita colle prescritte formalità la ventesima quarta estrazione di una delle 25 Serie del Prestito già Lombardo-Veneto, di creazione 14 maggio e 29 ottobre 1859 (Legge 3 settembre 1868, n. 4580), è sortita la **Serie XIX**.

Nella stessa occasione venne eseguito l'abbruciamento delle Obbligazioni, Cartelle e Certificati compresi nelle Serie precedentemente estratte, e presentati al rimborso in numero di 3038, per un capitale complessivo di lire 2,912,479 96.

I titoli riferibili alla suddetta Serie (XIX) cessano di fruttare colla fine di dicembre 1885, ed il rimborso del capitale corrispondente avrà luogo sopra mandati di questa Generale Direzione a cominciare dal 1° gennaio 1886, mediante deposito dei titoli stessi, corredati dalle cedole dei semestri posteriori a quello scaduto col 31 dicembre suddetto.

Inoltre si rammenta che i capitali e le cedole delle Cartelle il cui pagamento fu assegnato all'estero verranno pagate, per conto dell'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia, dalla Casa M. A. De Rothschild in Francoforte sul Meno.

Tuttavia anco la Cassa della Direzione Generale del Debito Pubblico pagherà, a richiesta del presentatore, le cedole preindicate; e parimente i capitali di dette cartelle potranno venir pagati all'interno, sempre che però venga presentata alla stessa Direzione Generale apposita domanda in iscritto.

Per norma dei possessori di titoli precedentemente sorteggiati e non per anco rimborsati, si ricorda che le altre Serie sin qui estratte sono la

	I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII	X
nel	1877,	1868,	1874,	1863,	1870,	1869,	1873,	1878,	1866,
	XI	XII	XIII	XIV	XV	XVI	XVII	XVIII	XX
	1862,	1864,	1883,	1884,	1876,	1882,	1865,	1871,	1867
	XXI	XXII	XXIII	XXIV	XXV				
	1875,	1872,	1880,	1881,	1879.				

Oggi poi ebbe luogo altresì l'abbruciamento annunziato coll'avviso precitato di n. 9 titoli, cioè Obbligazioni, Cartelle, Certificati ed Assegni dell'altro Prestito Lombardo-Veneto di creazione 16 aprile 1850 (ora estinto), stati rimborsati dal 1° gennaio a tutto dicembre 1884, per l'importo complessivo di lire 1828 91.

Roma, il 1° luglio 1885.

Per il Direttore Generale
MORGHEN.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
G. REDAELLI.

V° *per l'Ufficio di riscontro della Corte dei Conti*
Mandillo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: nn. 264912 e 264914 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente ai nn. 81972 e 81974 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 130 e lire 110, rispettivamente al nome di *D'Oria* Nicola fu Gaetano, e *Doria* Nicola fu Gaetano, domiciliato in Napoli, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *D'Orio* Nicola fu Gaetano, domiciliato in Napoli, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, 30 giugno 1885.

Per il Direttore Generale: Fortunati.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Diamo il testo della lettera del signor Gladstone al presidente del Comitato elettorale del Midlothian. Essa reca la data di Whitehall, 27 giugno, e dice così:

« Mio caro signor Cowan. La prego di esprimere alla Associazione liberale del Midlothian, in occasione della sua adunanza di lunedì, le mie felicitazioni ed i miei augurii più sinceri.

« Mi rallegro di sapere che le SS. LL. si radunano sotto la presidenza del mio amico ed ex-collega lord Rosebery, il quale è destinato a rappresentare una parte importante nell'azione politica del Regno Unito.

« La battaglia della riforma elettorale, che costituiva la nostra principale preoccupazione alloraquando l'anno scorso fui a visitare i miei committenti, è stata vinta, e il governo cui toccò l'onore di darla per la nazione fu poscia, in conseguenza di un voto dei comuni, allontanato dal potere.

« Benchè un voto dell'Assemblea rappresentativa abbia così posto fine alla esistenza del nostro gabinetto, colgo la prima occasione che mi si presenta per dire come io riconosca ed apprezzi la fedeltà della maggioranza liberale ai suoi doveri. Questa maggioranza dovette lottare contro difficoltà senza esempio, e mi è impossibile di dimenticare gli attestati di fiducia e di benevolenza, così come non sono in grado di comunicarle tutta la mia gratitudine.

« Il momento di entrare nell'esame del complesso delle questioni politiche, sia per difendere gli atti nostri, sia per criticare quelli dei nostri avversari, non è ancora giunto. Qualunque cosa noi pensiamo dell'ex-opposizione, essa è divenuta il governo della regina, e gli interessi dell'impero sono per gran parte in sue mani. Io mi preoccupo dei suoi atti futuri, non dei passati. Il dovere mio è di aiutarla,

per quanto può dipendere da me, a fare il bene, e non di presumere che essa farà male. Siatene sicuri. Il partito liberale conta nelle sue file un gran numero di uomini che per le loro cognizioni, per il loro talento e per la loro gioventù si trovano in grado di esercitare tutta la vigilanza necessaria.

« Nè nel 1880, nè poi, io previdi che, allo spirare del mandato presente, io sarei venuto a chiedervi di rinnovarmi il mandato che la circoscrizione del Midlothian mi ha generosamente affidato. E non ho poi io bisogno di dire che ho anche pensato meno che mai a sollecitare lo stesso onore da una qualunque altra circoscrizione.

« Ma non sono in questo momento dispensato dai miei doveri verso il partito che mi ha onorato della sua fiducia, ed il primo di questi doveri è di impiegare i miei più grandi sforzi onde rimangano intatte l'unità e la vitalità del grande partito che, coll'aiuto della Provvidenza, da un mezzo secolo principalmente e quasi esclusivamente ha prevalso nella nostra storia.

« Sono sicuro che questi sentimenti riceveranno l'approvazione vostra e quella della Associazione.

« Rimango dunque ecc. ecc.

« W. E. Gladstone. »

Questa lettera del signor Gladstone è oggetto di molti commenti da parte della stampa inglese. Il *Times* crede che la determinazione dell'ex-primo ministro possa, per certi rispetti, essere vantaggiosa ai suoi avversari, in questo senso che essa implica una rinunzia ad attacchi meschini e l'adozione di una politica larga ed elevata.

La *Pall Mall Gazette* constata la viva soddisfazione con la quale i liberali hanno accolto la lettera al presidente del Comitato elettorale del Middlothian, e dice che la speranza della vittoria si è mutata per essi in certezza.

« Guidati da sir Gladstone, conchiude la *Pall Mall*, noi siamo uniti, e quando siamo uniti, siamo invincibili. Ma prima di congratularcene coi nostri amici politici, vorremmo sapere se il signor Gladstone è disposto a prendere sopra di sè tutte le conseguenze dela vittoria, e se crede che le sue forze fisiche gli permetteranno di sopportare, durante un nuovo periodo di cinque o sei anni, il peso del governo. Su ciò non deve esistere il minimo dubbio prima che la battaglia sia impegnata. »

Il *Daily News* si dice in grado di conoscere gli intendimenti e di indicare il programma del nuovo ministero inglese. Secondo questo giornale il gabinetto Salisbury non solo non ha l'intenzione di fare rinnovare il *Crimes Act*, ma non ha mai pensato di farlo rinnovare dal momento che fu certo che sarebbe arrivato al potere.

Quanto alle relazioni estere, il *Daily News* è d'avviso che l'avvenimento dei conservatori non mancherà di creare delle difficoltà. Per quel che riguarda più particolarmente la Russia, tutti sanno, al dire del *Daily News*, che i membri del nuovo gabinetto appartengono all'antico partito della guerra.

« Durante tutti gli avvenimenti recenti, e tutti i negoziati di questi ultimi tempi, prosegue il *Daily News*, lord Salisbury predicava la guerra.

« Gli attacchi più frequenti e più virulenti contro Gladstone succedevano perchè questi cercava di evitare la guerra colla Russia. Però nel nostro paese non sembra attribuirsi una grande importanza a questo fatto. E noi comprendiamo la differenza tra il *torismo* responsabile, investito del potere e il *torismo* altero che siede nei banchi dell'opposizione. Noi sappiamo benissimo che altra cosa è fare una colpa al signor Gladstone perchè indietreggia dinanzi alla prospettiva di una guerra, e altra cosa il rischiare di provocare la guerra. Disgraziatamente la Russia non comprende questo così bene come noi. »

Il *Times* non approva la scelta di sir H. Drummond Wolff per una missione in Egitto.

« Questo membro del Parlamento, dice il *Times*, è grandemente stimato ed ha una vasta esperienza diplomatica. Noi avremmo preferito di vederlo rivestito di qualsiasi altra missione che non fosse quella di inviato in Egitto.

« Puossi mai immaginare, ha detto recentemente lord Rosebery, in un suo discorso, un insulto maggiore per il kedivè che quello di mandargli un inviato il quale disse pubblicamente che lo sospettava complice delle strage di Alessandria? Di più, sir H. Wolff è stato uno dei direttori della Banca anglo-egiziana.

« Se si è protestato contro la nomina del signor Goschen o di lord Northbrook per ragioni finanziarie, perchè non si protesterebbe contro quella di sir H. Wolff? Conviene rammentare a lord Salisbury che fu lui che ha messo Tewfik pascià nella situazione attuale.

« Non conviene che il nostro primo ministro distrugga la sua propria opera, a meno che gli interessi vitali dell'Inghilterra e dello Egitto non lo esigano. Solo per ragioni siffatte l'abbandono di Tewfik sarebbe ammissibile. Però, se lord Salisbury non mira a questo, perchè invia esso in Egitto sir H. Wolff, l'amico di lord Churchill e l'accusatore del kedivè?

« Noi non vogliamo creare imbarazzi al nuovo ministero; dobbiamo dire però che la missione di sir H. Wolff non ci sembra dover contribuire al successo della politica egiziana di lord Salisbury. »

Il giornale ufficiale di Alsazia-Lorena pubblica, in capo alla sua parte ufficiale del suo numero del 1° luglio, un rescritto dell'imperatore di Germania, controfirmato dal segretario di Stato Hoffmann, relativo al conferimento interinale delle funzioni di statthalter in quelle provincie.

L'articolo 1° di tale ordinanza prescrive che in tutti i casi nei quali l'ordinanza del 23 luglio 1879 investiva lo statthalter dei diritti di sovranità territoriale, l'imperatore soltanto pronunzierà, quind'innanzi, circa il rapporto direttamente indirizzato alla sua persona.

Lo stesso avverrà per tutto ciò che concerne l'attività dei commissarii al Consiglio federale. In tutti gli altri affari di competenza dello statthalter il segretario di Stato, ed in sua mancanza il sottosegretario di Stato, prenderanno le decisioni necessarie in conformità delle norme legali.

Da un tale rescritto, a parere del *Temps*, emerge che il governo imperiale non si crede in grado di supplire immediatamente alla mancanza del maresciallo Manteuffel, la cui posizione eccezionale non potrebbe essere conservata, durante l'*interim*, al funzionario che avrà l'incarico di rimpiazzarlo provvisoriamente.

« Sembra evidente che a Berlino non si abbia pronto un candidato adatto a coprire il posto enormemente difficile che la morte ha improvvisamente reso vacante.

« Nella stampa si pronunziano varii nomi. Si parla ora di un principe della famiglia imperiale, ora del granduca di Baden che, anche per la sua qualità di genero dell'imperatore, gode assai favore a Berlino, ora del generale sassone de Fabrice, e anche del principe Herbert de Bismarck. Ma sono tutte informazioni prive di qualunque autenticità. »

Lo *Standard* scrive che il governo russo ha scandagliato il terreno a Teheran onde sapere se lo schah sarebbe disposto ad autorizzare una compagnia russa a costruire una ferrovia da Tiflis a Teheran. La Russia desidererebbe che questa ferrovia attraversasse Baku e Resht, costeggiando la riva del Caspio.

Ma il governo persiano, per considerazioni strategiche di alta importanza, desidererebbe che la ferrovia seguisse una linea diretta fra Teheran e Tiflis, e non la costa del mare, dove essa si troverebbe ognora sotto il tiro delle cannoniere russe.

Un telegramma dal Messico, in data 1° luglio, annunzia che il governo messicano ha pubblicato il piano adottato per il consolidamento del Debito, eccettuato il Debito galleggiante, che è stato già regolato coll'emissione di 25 milioni di dollari in obbligazioni 6 per 100.

Il Debito consolidato porterà un interesse di 3 per 100, ma questo

tasso massimo non sarà raggiunto che nel 1890. Esso sarà l'anno prossimo di 1 per 100; nel 1887 di 1 1|2; nel 1888 di 2; nel 1889 di 2 1|2 e nel 1890 di 3 per 100.

La Banca nazionale del Messico è incaricata di questa operazione. Gli interessi saranno pagabili a Messico, Nuova York e Londra.

Il Debito del governo dell'imperatore Massimiliano è ufficialmente ripudiato.

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

PARIGI, 5. — Il generale Courcy telegrafa da Hué annunziando che, la notte dopo il suo arrivo, fu attaccato improvvisamente dalla guarnigione annamita della cittadella. Gli assalitori furono respinti. Il generale Courcy non nutre alcuna inquietudine, ma prende misure. Il dispaccio non dà dettagli sull'incidente.

LONDRA, 5. — L'*Agenzia Reuter* ha da Dongola, 5 corr.:

« Dongola è ora completamente sgombrata. »

ROCCA D'ANFO, 5. — Alle ore 5 ant. il carro funebre portante le ossa dei caduti a Monte Suello giunse all'ossario. Benchè il tempo fosse cattivo, l'inaugurazione riuscì imponente. Vi intervennero le autorità, senatori e deputati, molte rappresentanze con 24 gonfaloni e musiche, ed una folla immensa. Furono pronunziati discorsi applauditi.

La bufera impedì assolutamente la continuazione della solenne cerimonia.

GENOVA, 5. — Al tocco, nell'aula dell'Università, presenti le autorità, il Corpo accademico, molte signore e molti cittadini, ebbe luogo una applaudita commemorazione di Victor Hugo, promossa dagli studenti e fatta da Anton Giulio Barrili.

PARIGI, 5. — Il *Temps* ha da Belgrado:

« Una circolare del ministro dell'interno smentisce formalmente la voce della conclusione di una alleanza fra la Serbia e l'Austria-Ungheria contro la Turchia, nonchè la voce della conclusione di una Convenzione militare austro-serba che permetterebbe alle truppe austro-ungariche di attraversare il territorio serbo.

« I giornali che riprodussero tali voci furono sequestrati. »

MADRID, 5. — Ieri vi furono qui sette casi e due morti di cholera e 1639 casi con 825 morti nella provincia.

S. M. il Re e la famiglia reale furono accolti iersera con una triplice salva di applausi entrando ed uscendo dal teatro.

ATENE, 4. — Callifronas, candidato ministeriale, è stato eletto presidente della Camera con 146 voti contro 60.

MADRID, 5. — La Camera continuò ieri a discutere la politica conservatrice del governo.

La maggioranza sembra decisa ad appoggiare il gabinetto.

CAIRO, 5. — Secondo notizie giunte al consolato di Francia non vi è alcun dato serio sulla sorte di Oliviero Pain.

Tutte le voci relative alla sua azione presso il Mahdi od alle circostanze della sua morte, non sono basate sopra alcun fondamento certo.

R. Accademia dei Lincei

Seduta della Classe di scienze morali, storiche e filologiche, del 21 giugno 1885, presieduta dal senatore G. FIORELLI.

Il segretario CARUTTI ed alcuni soci presentano le pubblicazioni delle quali gli autori fecero omaggio all'Accademia.

Il socio MARIOTTI comunica all'Accademia che l'Avvocatura generale erariale gli ha dato un incarico melanconico e caro. In nome di essa presenta le opere di Giuseppe Mantellini: « I conflitti di attribuzioni in Italia » — « Lo Stato e il Codice civile » — « Papiniano ». Accenna alle virtù, al valore, ai meriti dell'estinto e agli onori, che già sono stati resi in Roma, in Fiesole e altrove alla Memoria dell'uomo, giusto e sapiente fondatore dell'Avvocatura erariale.

Ora si reputa felice di poter annunziare un onore singolare che si rende dalle dodici Avvocature erariali dello Stato. Le quali con alto e generoso intendimento hanno costituito un capitale di lire 10,000 che dànno all'Accademia, acciocchè col reddito s'istituisca un premio quinquennale perpetuo di duemila e cinquecento lire, da assegnarsi in concorso all'autore della migliore opera in materie giuridico-amministrative.

Il premio avrà il nome di GIUSEPPE MANTELLINI giureconsulto di Stato. L'Accademia sarà depositaria e custode del capitale e giudice dei concorsi. I modi per l'effettuazione si fisseranno concordemente dalla presidenza dell'accademia e dall'Avvocatura generale erariale.

L'onore fatto per sentimento di dovuta ammirazione e con tanto affetto è nuovo e degno dell'illustre estinto e, quel che è più, riesce a pubblico beneficio.

Il socio SCHUPFER, come membro della sezione giuridica dell'Accademia, si associa pienamente alle sentite parole che il collega Mariotti ha pronunciato in onore del Mantellini. Era veramente un degno uomo e un grande lustro della magistratura e della scienza italiana. Il socio Schupfer deplora che la morte di lui abbia reso impossibile all'Accademia di averlo tra i suoi soci, come era stato desiderio della sezione giuridica, che ultimamente lo aveva proposto per l'elezione. Lo conforta però l'idea che il suo nome resterà nell'Accademia mercè il premio che le Avvocature erariali del regno hanno voluto istituire in memoria di lui. Il socio Schupfer non dubita di farsi interprete del voto di tutta l'Accademia proponendo che, nell'accettarlo, si rendano vivissime grazie a coteste Avvocature che non potevano più degnamente onorare l'uomo, che colla sua scienza e col suo carattere ne aveva tenuto così alto il prestigio.

Il presidente associandosi ai sentimenti espressi dai soci Mariotti e Schupfer, annuncia che i desideri da questi formulati saranno dalla presidenza completamente soddisfatti.

Viene poscia presentata dal socio BLASERNA una Memoria dei dottori MENGARINI e COLASANTI: « Il fenomeno spettrale fisiologico » perchè sia sottoposta all'esame di una Commissione.

Sono da ultimo presentate le seguenti Memorie e Note per l'inserzione negli Atti accademici:

1. BRIOSCHI. « Sopra una proprietà della ridotta dell'equazione modulare di grado ottavo. »

2. GUIDI. « La lettera di Xenajas (Philoxenos) ai monaci di Teleda. »

3. RESPIGHI. « Sulla scintillazione degli astri. »

4. CERRUTI. « Sulla deformazione di uno strato isotropo-indefinito limitato da due piani paralleli. »

5. CAPORALI e DEL PEZZO. « 1° Sulla geometria dei complessi lineari di rette e sulle loro coordinate proiettive; 2° Sulle superficie di Plücher nei complessi di rette del 2° grado. »

6. DE PAOLIS. « Le trasformazioni doppie dello spazio. »

7. TACCHINI. « Sul grande gruppo di macchie attualmente visibile al centro del disco del sole. »

8. NARDUCCI. « Trattatello sulle divisioni, secondo il sistema dell'Abbaco scritto in Italia innanzi al secolo XII. »

9. MILLOSEVICH. « Sul numero delle volte che vennero osservati i pianetini fra Marte e Giove in opposizione » pres. dal socio TACCHINI.

10. CIAMICIAN e MAGNAGHI. Azione del calore sull'acetilpirrolo e sul carbonilpirrolo » pres. dal socio CANNIZZARO.

11. ARZELA'. « Sull'integrazione per serie » pres. dal socio DINI.

12. BARTOLI e STRACCIATI. « Otto note di fisica » pres. dal socio BLASERNA.

13. MONACI. « Sulle divergenze dei canzonieri nelle attribuzioni delle poesie. »

14. BRANDILEONE. « Notizia del *Prochiron legum*, contenuto nel Codice vaticano, 815 » pres. dal socio SCHUPFER.

15. MANFRONI. « I diritti della Casa di Savoja sul marchesato di Saluzzo. » Note III e IV, presentate dai soci CARUTTI e TOMMASINI.

16. FIORELLI. « Notizie sugli scavi di antichità del mese di maggio. »

L'Accademico Segretario
DOMENICO CARUTTI.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 4 luglio.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	28,0	13,3
Domodossola	piovoso	—	—	16,4
Milano	sereno	—	31,2	20,4
Verona	sereno	—	29,6	23,5
Venezia	1/4 coperto	—	26,2	21,0
Torino	1/4 coperto	—	27,9	19,7
Alessandria	sereno	—	30,0	19,2
Parma	sereno	—	30,2	20,1
Modena	1/4 coperto	—	30,9	20,5
Genova	sereno	legg. mosso	25,4	20,3
Forlì	1/4 coperto	—	30,2	19,6
Pesaro	sereno	calmo	26,4	17,9
Porto Maurizio	1/4 coperto	legg. mosso	23,9	20,7
Firenze	sereno	—	31,5	16,8
Urbino	sereno	—	28,1	18,6
Ancona	sereno	calmo	30,0	21,0
Livorno	sereno	calmo	27,5	18,6
Perugia	sereno	—	27,9	19,4
Camerino	sereno	—	26,6	19,6
Portoferraio	sereno	calmo	26,0	21,1
Chieti	sereno	—	25,5	17,6
Aquila	sereno	—	28,5	15,9
Roma	sereno	—	30,4	18,2
Agnone	sereno	—	29,5	17,6
Foggia	sereno	—	31,0	19,0
Bari	sereno	legg. mosso	25,2	21,5
Napoli	sereno	calmo	28,6	20,2
Portotorres	sereno	legg. mosso	—	—
Potenza	sereno	—	25,8	16,1
Lecce	sereno	—	27,4	20,7
Cosenza	sereno	—	29,8	17,0
Cagliari	sereno	—	30,0	21,0
Tiriolo	sereno	—	—	—
Reggio Calabria	sereno	—	24,0	20,3
Palermo	sereno	calmo	27,9	13,9
Catania	sereno	calmo	29,3	19,7
Caltanissetta	sereno	—	30,6	15,5
Porto Empedocle	sereno	calmo	28,8	19,8
Siracusa	sereno	calmo	26,1	19,3

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
4 luglio 1885.
Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	768,2	768,2	767,8	767,6
Termometro	23,4	31,0	30,3	23,8
Umidità relativa	58	25	32	60
Umidità assoluta	12,37	8,35	10,41	13,24
Vento	calma	W	SW	SSW
Velocità in Km.	0,0	10,0	17,5	1,0
Cielo	sereno nebbia bassa	sereno	sereno	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 31,5 - R. = 25,20 | Min. C. = 18,2 - R. = 14,56.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 5 luglio.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	1/2 coperto	—	27,2	14,8
Domodossola	3/4 coperto	—	14,7	14,7
Milano	coperto	—	31,6	20,0
Verona	coperto	—	31,0	23,3
Venezia	3/4 coperto	calmo	28,5	18,0
Torino	piovoso	—	28,0	19,7
Alessandria	1/4 coperto	—	28,8	20,7
Parma	coperto	—	31,0	20,2
Modena	coperto	—	33,4	20,0
Genova	coperto	mosso	24,7	20,8
Forlì	3/4 coperto	—	33,0	20,0
Pesaro	coperto	calmo	31,6	21,4
Porto Maurizio	coperto	mosso	25,1	21,2
Firenze	coperto	—	31,8	20,7
Urbino	3/4 coperto	—	31,2	18,2
Ancona	sereno	calmo	34,0	23,7
Livorno	coperto	calmo	28,0	17,5
Perugia	coperto	—	31,2	18,7
Camerino	coperto	—	29,9	14,1
Portoferraio	coperto	calmo	26,6	23,7
Chieti	coperto	—	29,8	20,6
Aquila	coperto	—	30,9	15,3
Roma	coperto	—	31,5	17,5
Agnone	sereno	—	31,1	17,8
Foggia	sereno	—	34,9	21,7
Bari	sereno	calmo	27,2	22,0
Napoli	sereno	calmo	29,0	19,2
Portotorres	1/2 coperto	—	—	—
Potenza	sereno	—	29,2	17,0
Lecce	sereno	—	28,4	21,8
Cosenza	sereno	—	33,0	18,8
Cagliari	sereno	calmo	32,0	22,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	sereno	mosso	28,1	21,4
Palermo	sereno	—	32,0	16,5
Catania	sereno	calmo	30,5	22,6
Caltanissetta	sereno	—	33,7	19,9
Porto Empedocle	sereno	calmo	29,8	20,5
Siracusa	sereno	calmo	23,0	21,0

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
5 luglio 1885.
Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	768,3	765,5	766,2	765,5
Termometro	20,2	31,0	28,7	25,0
Umidità relativa	66	25	43	54
Umidità assoluta	11,57	8,35	12,56	12,67
Vento	calma	NNE	W	SW
Velocità in Km.	0,0	2,0	22,5	1,0
Cielo	coperto	cumuli veli	nuvoloso	semi-sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 32,0; - R. = 25,60; | Min. C. = 17,5 - R. = 14,00.
Pioggia in 24 ore, rare goccie.

TELEGRAMMI METEORICI
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 4 luglio 1885.

In Europa pressione piuttosto irregolare. Costa settentrionale Norvegia 760. Mar Nero 762 estremo occidente, Pietroburgo 770.

In Italia nelle 24 ore barometro alquanto salito;

Temperatura aumentata;

Venti settentrionali abbastanza forti sulla penisola Salentina;

Cielo sereno.

Stamani cielo sereno, venti abbastanza forti settentrionali sulla penisola Salentina, deboli altrove;

Barometro a 769 mm. sul Tirreno a 766 a Lecce.

Mare agitato a Brindisi e Palascia.

Probabilità: tempo buono.

Telegramma del *New-York-Herald*, 3 luglio 1885. Un ciclone originatosi in America vicino ad Halifax probabilmente abbasserà la temperatura sulle côste inglesi, francesi e norvegesi.

Roma, 5 luglio 1885.

Barometro Europa sopra normale irregolarmente disposto. Minimo 760. Nord Irlanda, Massimo 771 Francia NW. Centri secondari di alte pressioni e di basse.

Barometro Italia disceso nelle 24 ore.

Alta Italia centrale 768. Depressioni secondarie Piemonte 764.

Ieri qualche pioggerella isolata con venti del 4° quadrante deboli-freschi:

Stamane sereno sud, nuvoloso al nord e venti variabili.

Probabilità: qualche pioggia con temporali Italia superiore, venti variabili con predominio del 4° quadrante da freschi a forti.

Listino ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 4 luglio 1885

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° gennaio 1886	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° luglio 1885	—	—	—	—	95 67 1/2	—	95 67 1/2	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—	97 »	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	96 65	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1885	—	—	—	—	96 35	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0	1° aprile 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° aprile 1885	500	500	470 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Coint. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1885	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1075 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	613 50	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Credito Mob. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare	1° aprile 1885	500	500	500 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1885	500	250	—	—	—	—	—	679 »	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1885	500	500	475 50	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° luglio 1885	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Soc. Acq. Pia ant Marcia (az. stam.)	1° luglio 1885	500	500	—	—	—	—	—	1652 1/2	—
Detta Certificati provv.	—	500	150	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. It. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	530 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illum. a gas	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	1662 1/2	—
Gas Certificati provv.	—	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Complementari	—	250	200	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	200	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Az. S. F. Paler.-Mars.-Trap. 1ª e 2ª em.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1885	500	262	729 »	—	—	—	—	—	—
Soc. dei Molini e Magaz. Generali	»	250	250	—	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	—	—	99 45
	Parigi	chèques	—	—	—
2 0/0	Londra	90 g.	—	—	25 14
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0/0.

Il Sindaco: A. PIERI.

PREZZI FATTI:

Banco di Roma 678 1/2, 679, 679 1/2 fine corrente.

Società Acqua Pia antica Marcia (azioni stampigliate) 1640, 1645, 1655, 1660, 1664, 1665, fine corrente.

Anglo-Romana per l'illuminazione a gas 1660, 1665 fine corrente.

Società dei Molini e Magazz. Generali (az. stamp.) 385 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 3 luglio 1885:

Consolidato 5 0/0 lire 95 619.

Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 93 449.

Consolidato 3 0/0 (nominale) lire 62 583.

Consolidato 3 0/0 (id.) senza cedola lire 61 293.

V. TROCCHI, *presidente*.

Esattoria Consorziale di Castelmadama e Comuni aggregati

COMUNE DI CANTERANO

Il sottoscritto esattore rende pubblicamente noto che nel giorno 1° agosto anno corrente avranno luogo innanzi la R. Pretura di Subiaco le seguenti vendite immobiliari per debito d'imposte:

1. A danno della Compagnia della Madonna delle Grazie — Casa in Canterano, via del Colle, coi confini Antoniani Pasquale, Teodori Francesco e strada, riportata in catasto al n. 142 sub. 2, piano 1, vano 1, coll'imponibile di lire 5 62 e per il prezzo di lire 54 60.

Stalla in Canterano, posta in via Sotto le Mura, coi confini Onorati Giovanni Battista, De Angelis Maria e strada, segnata in catasto al numero 303 subalterno 1, vano 1, coll'imponibile di lire 3 75 e per il prezzo di lire 36 60.

2. A danno della Compagnia del SS. Sagramento in Canterano — Stalla denominata Castello, porzione piano terreno, segnato in catasto al numero 271 sub. 1, coll'imponibile di lire 6 e per il prezzo di lire 58 20, confina con De Angelis Pietro e Giuseppe fu Ludovico, Proietto Valerio e strada.

3. A danno di Giordani Giovanni di Francesco, in Canterano — Fienile porzione, piano terreno, denominato Cupola Mora, coi confini Recchioni Andrea fu Marco, Cosimi Mariano fu Mauro e Demanio dello Stato, vani 3, segnato al n. 234 sub. 6; e porzione di casa in Canterano, denominata Cupola Mora, cogli stessi confini e più con Recchioni Sante fu Mauro e strada, vano uno, segnata in catasto al n. 235 sub. 2, coll'imponibile complessivo di lire 18 e il prezzo complessivo di lire 115 80.

4. A danno di Giordani Mattia di Francesco — Casa denominata la Cupola Mora in Canterano, coi confini Antonioni Luigi fu Giuseppe, Giordani Domenico fu Francesco e strada, vani 2, segnata in catasto ai numeri 113, 117 sub. 7, del reddito imponibile di lire 7 50 e per il prezzo di lire 73 20.

5. A danno di Sbaraglia Sante fu Pietro — Casa ed orto posti in Canterano in via del Monte, confinanti con Feliciangeli Gaetano fu Feliciangelo, Chiaretti Pasquale fu Giacomo e strada, vani 2, segnati in catasto ai numeri 113, 1117 sub. 7, coll'imponibile di lire 11 25 e per il prezzo di lire 109 80.

6. A danno di Sbaraglia Benedetto, Ludovico, Domenico, Sante e Francesco fu Mauro — Casa primo piano posta in Canterano nella via del Castello, confinante con De Angelis prete Filippo e Rocca, Innocenzi Nicola e fratelli e strada, vani 1, segnata al n. 215 di mappa, sub. 1, del reddito catastale di lire 5 25, e per il prezzo di lire 51.

7. A danno di Sbaraglia Benedetto e Ludovico fu Mauro — Casa posta in Canterano nella via del Colle, confinante con Segatori Gio. Battista fu Giovanni, Ferdinando Mauro fu Vincenzo e strada, vani 1, segnata al numero 198 di mappa, sub. 1, della rendita imponibile di lire 6, e per il prezzo di lire 58 80.

8. A danno di Teodori Antonio di Domenico:

1. Casa posta in Canterano denominata Fontana, porzione primo piano confinante con Mauro Liberati fu Liberato, Dionisi Angelo di Giuseppe, e Mauro Ferdinandi, vani 1, inscritte al n. 200 di mappa, sub. 1, del reddito imponibile di lire 4 50 e del prezzo di lire 43 80.

2. Casa sita in Canterano al vicolo del Castello, porzione secondo piano, confinante con Simeoni Bernardino fu Gregorio, Tudini Lodovico e strada, vani 3, inscritto al n. 277 di mappa, sub. 2, del reddito imponibile di lire 11 25 e per il prezzo di lire 109 20.

3. Casa sita in Canterano in via sotto le Mura, confinante con Ricci Luigi e fratelli, Neroni Luigi fu Pietro e strada, vani num. 2, segnata al numero 301 di mappa, sub. ..., del reddito imponibile di lire 5 25 e per il prezzo di lire 51.

9. A danno di Tromboni Luigi fu Antonio — Casa al primo piano ed altra casa al quarto piano, site in Canterano, confinanti con Di Mattia Candida fu Giacomo, Tromboni Maria e sorelle fu Giovanni, Ferdinandi Domenico fu Michele e strada, ciascuna di un vano e segnate ai numeri di mappa 233, 234, subalterni 2, 2, del reddito imponibile lire 7 50 in complesso e per il prezzo di lire 73 20.

10. A danno della Confraternita del Crocefisso — Appezzamento Selva, pascolo, libero, in Canterano coi confini fosso, Todini Giovanni fu Antonio e Spagnoli Giuseppe fu Francesco; riportato al n. 1181 di mappa della superficie di tavole 32, rendita censuaria sc. 7 36 e per il prezzo di lire 45 60.

Appezzamento terreno Valle Cave seminativo libero, confinanti parrocchia di Canterano, Demanio nazionale e comune di Canterano, riportato al n. 1436 di mappa, della superficie di tavole 4 28, reddito censuario di sc. 3, e per il prezzo di lire 1360.

Bosco, vocabolo Coda di Volpe, libero, coi confini strada da più lati, fosso e Ferdinandi Antonio fu Mauro, riportato al n. 1624 di mappa, della superficie di tavole 15 56, della rendita censuaria di scudi 11 20, e per il prezzo di lire 69 60.

Bosco, vocabolo Coppelle, libero, coi confini strada, Panzani Angelo fu Pietro e Prosperi Maria eredi, superficie tavole 10, della rendita censuaria di scudi 11 70, e per il prezzo di lire 72 60.

11. A danno della Confraternita del Purgatorio — Terreno seminativo, vitato, vocabolo Catoccia, D. D. l'utile del quale si ritiene da Onorati Antonio fu Valente che risponde 1⁄4, coi confini strada, Onorati Antonio e Giovanni Battista fu Valente e Recchioni Marco fu Angelo, riportato in mappa al numero 1876, della superficie di tavole 10 10, del reddito catastale di sc. 26 39 a carico del direttario, e di scudi 11 20 a carico dell'utilista.

Si espropria utile e diretto dominio.

12. A danno della Confraternita del SS. Sagramento — Terreno seminativo vitato, vocabolo Pezze Serine, l'utile dominio del quale si ritiene da De Angelis Mattia fu Mauro e De Angelis prete Filippo e Rocco fu Stanislao che rispondono il 1⁄4, coi confini strada da più lati, De Angelis Gio. e fratelli fu Mattia, De Angelis prete Filippo e Rocco, riportato in mappa al n. 750, della superficie di tavole 4 55, e del valore censuario scudi 16 56 a carico del direttario, e di scudi 8 28 a carico dell'utilista.

Si espropria utile e diretto dominio.

13. A danno di Giordani Domenico di Francesco — Terreno, vocabolo Canepine, seminativo vitato, libero, coi confini Teodori Francesco fu Antonio, Dionisi Mauro fu Angelo Antonio e Sbaraglia Domenico fu Lodovico, riportato in mappa al n. 683, della superficie di tavole 1 76, con la rendita censuaria di scudi 8 15, e per il prezzo di lire 51.

14. A danno di Giordani Francesco fu Mattia — Terreno, vocabolo Rocce, pascolo, libero, riportato in mappa al n. 803, superficie tavole 0 65, della rendita censuaria di scudi 0 21, coi confini strada, fosso, Bartolomei Mauro di Benedetto, Bartolomei Domenico di Benedetto, Giordani Francesco e Mauro fu Mattia.

Terreno seminativo vitato, vocabolo Rocce, responsivo il 1⁄4 all'ex-Monastero di S. Scolastica, ora Amministrazione del Fondo Culto, coi confini come sopra, della superficie di tavole 6 55, della rendita censuaria di scudi 14 28, e per il prezzo di lire 44 75.

Si espropria utile e diretto dominio.

15. A danno della Sagrestia di S. Mauro Abate. — Terreno, vocabolo Prataringhe DD. Utile del quale si ritiene da Spagnoli Giuseppe fu Francesco che risponde il 1⁄4, coi confini Stradella. — Carchetta Pietro fu Pasquale e Corsini Mariano fu Mauro, della superficie di tavole 22 del valore censuario di scudi 22 76, dell'utilista e di scudi 45 47, a carico del direttario. Detto terreno è riportato in mappa al n. 1347, e se n'espropria tanto l'utile che il diretto dominio.

16. A danno di Sbaraglia Mauro fu Ludovico. — Terreno seminativo vitato vocabolo Coppelle corrisposta di 1⁄3 al De Angelis, Prete Filippo e Rocca coi confini strada. — Sbaraglia Mauro fu Ludovico, Teodori Luigi fu Antonio riportato in mappa al n. 1808, della superficie di tavole 6 25 e del valore censuario di scudi 10 77, a carico dell'utilista e di scudi 21 34, a carico del direttario.

Si espropria utile e diretto dominio.

17. A danno di Sbaraglia Pietro fu Sante dotali di Bernardini Silvia. — Terreno seminativo vitato, vocabolo Francavalle, con risposta di un quarto alla mensa abbaziale di Subiaco coi confini fosso — Bernardini Domenico fu Giovanni — Sbaraglia Domenico e Maresi Antonio riportato in mappa ai nn. 1106, 1107 della superficie di tavole 11 36, del valore catastale 9 69 a carico dell'utilista di scudi 19 37 a carico del direttario per il prezzo di lire 90.

Si espropria utile e diretto dominio.

L'aggiudicazione sarà fatta al miglior offerente.

Le offerte debbono essere garantite da un deposito in danaro, corrispondente al 5 0⁄0 del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al 1° incanto possono essere minori del prezzo minimo.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione e pagare le spese d'asta, di registro e contrattuali, quelle della sentenza di vendita e sua notificazione, di trascrizione ecc. e qualunque altra che dal procedente fosse stata anticipata.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il giorno 6 agosto ed il secondo il giorno 11 agosto a. c.

Dalla sede del Consorzio esattoriale, Castelmadama li 28 giugno 1885.

81 Per l'esattore — *Il collettore:* L. TRIVELLATO.

DIREZIONE TERRITORIALE

di Commissariato Militare del III Corpo d'Armata (Milano)

AVVISO DI RETTIFICA all'avviso d'asta n. 9, in data 28 giugno 1885, della suddetta Direzione, per la provvista di quintali 7000 di avena.

Al secondo alinea, invece:

... *del peso non minore di 44 chilogrammi per ettolitro, ecc.*, leggasi:

... **del peso non minore di 42 chilogrammi per ettolitro, ecc.**

Al sestultimo alinea invece di:

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso, ecc., leggasi:

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso, ecc.

Milano, 2 luglio 1885.

Per la Direzione
Il Tenente Commissario: A. FIOCCHI.

115

(1ª *pubblicazione*)

BANDO PER VENDITA GIUDIZIALE

Avanti il Tribunale civile di Civitavecchia, ad istanza della Banca Romana e per essa l'ill.mo sig. commendatore Bernardo Tanlongo, governatore, rappresentato dal sottoscritto,

A carico del signor conte Ranieri Falsacappa di Corneto Tarquinia.

Nel giorno di mercoledì 12 agosto 1885 verranno posti all'incanto i seguenti fondi rustici siti nel territorio di Corneto-Tarquinia.

1. Terreno in mappa sezione 2ª, vocaboli Vallegata, Campo Magliano, Procuojo, ai numeri catastali 23, 24 sub. 1 e 2, 98 sub. 1 e 2, 99 sub. 1 e 2, 100, 113, 114, 115, 116, 117, 118, 119, 120, 121, 122, 123, 124, 125, 126, 127, 128, 129, 130, 131, 418, 419, 461, 462, 463, 464, 465, al prezzo d'incanto di lire 49070.

2. Terreno in mappa sez. 2ª, vocaboli Sterpeto, Ronchese, ai numeri 63 sub. 1, 2 e 3, 64, 65, 119, 120, 124, 125 sub. 1 e 2, 126, 156, 167, 172, pel prezzo di lire 28831.

3. Terreno in mappa sez. 13, vocabolo Mignone, al n. 13 sub. 1 e 2, al prezzo di lire 3340.

4. Terreno in mappa sezione 25, ai numeri 15, 16, 17, 19, 20, 22, 23, 24, 92, 192, 184, 118, 119, 137, 139, 140, 141, 185, 186 sub. 1 e 2, 187, ai vocaboli Meledra, Mignone, Pian di Boaro, Fosso della vite, pel prezzo di lire 27981.

Le condizioni della vendita sono descritte nel bando depositato nella cancelleria del Tribunale suddetto e nelle segreterie comunali di Civitavecchia e Corneto-Tarquinia.

87 Avv. A. D'Eramo.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Ai signori presidente e giudici del Tribunale civile di Girgenti.

Il signor cav. Rosario Bonforti, quale intendente di finanza di Girgenti, qui domiciliato per ragione del suo ufficio, espone:

Che il notaro Tagliareni Salvatore, residente in Cammarata, è debitore verso la Finanza di lire 260 per multe per ritardata denunzia di cambiamento di proprietà e di possesso, avveratisi in forza di atti pubblici rogati ed inflittegli col verbale del 5 maggio 1879 dallo agente delle imposte. A carico di lui quindi fu iscritto il debito nel campione all'art. 1392. Fu ingiunto di pagare e non ha pagato.

Ora per l'art. 19 del testo unico della legge sul Notariato 23 maggio 1879, n. 4900, la cauzione del notaro è vincolata con dritto di prelazione, non solo al pagamento delle tasse, ma anche per il n. 4 di esso articolo al soddisfo delle pene pecuniarie incorse nell'esercizio del suo ufficio.

Quindi non è dubbio che la finanza ha il dritto di soddisfare il suo credito delle multe liquidate a carico del notaro Tagliareni sulla cauzione da lui prestata, la quale consiste nella rendita di lire 85 sul Debito Pubblico, coll'iscrizione di n. 375669, corrispondente al n. 29155 della già Direzione di Palermo, vincolata a favore della Camera notarile di Girgenti per cauzione e patrimonio di esso notaro.

Per l'art. 38 della legge anzidetta adunque il ricorrente chiede che

Piaccia al Tribunale

pronunziare lo svincolo della cauzione del notaro Tagliareni Salvatore fu Giuseppe, residente in Cammarata, per il soddisfo del credito suddetto della Finanza, disponendo tutto l'occorrente affinchè tale svincolo sia fatto dalla Direzione Generale del Debito Pubblico sul certificato di rendita anzidetta.

6973 E. Costa proc. leg.

DIREZIONE TERRITORIALE di Commissariato Militare del X Corpo d'Armata

A rettifica dello avviso d'asta di questa Direzione in data 29 giugno volgente, n. 26, si sostituisce quanto segue, dovendo l'Orzo essere 8000 quintali da introdursi a Napoli e l'Avena quintali 6000 da introdursi a Caserta.

Si notifica che nel giorno 20 luglio prossimo venturo, ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), si procederà, a norma del regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1885 per l'Amministrazione del Patrimonio e la Contabilità generale dello Stato, presso la Direzione suddetta, sita Largo della Croce alla Solitaria, n. 4, primo piano, avanti il signor direttore, allo appalto per le sottoindicate provviste occorrenti per gli ordinari rifornimenti per le truppe in Africa, da introdursi a dazio sospeso, l'Avena nei Magazzini delle sussistenze militari in Caserta, l'Orzo nel magazzino speciale di deposito in Napoli.

SPECIE delle PROVVISTE	QUANTITÀ in quintali	Num. dei lotti	QUANTITÀ per caduna lotto Quintali	PREZZO A BASE D'ASTA	RATA di consegna
Avena	6000	6	1000	Lire 22 il quintale	4
Orzo	8000	8	1000	Lire 22 il quintale	4

Tempo utile per la consegna — La prima rata di consegna dovrà effettuarsi entro i primi 15 giorni successivi a quello in cui il deliberatario avrà ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del suo contratto. Le rimanenti rate di consegna si effettueranno in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile fra la prima e la seconda rata, e così di seguito fra l'una e l'altra, sino a compimento della provvista.

Napoli, 30 giugno 1885.

Per detta Direzione

54 *Il Capitano Commissario*: L. CLEMENTI.

Provincia e Circondario di Cirgenti

COMUNE DI RACALMUTO

Primo avviso d'asta.

Si rende di pubblica ragione che, il giorno 23 luglio 1885 alle ore 11 antimeridiane in questo palazzo municipale, avrà luogo l'esperimento d'asta per l'appalto delle opere di ricostruzione e sistemazione del Corso maggiore di questo comune in base al progetto d'arte redatto dall'ingegnere cav. Ignazio Bevilacqua ed ai capitoli d'oneri approvati da questa Giunta municipale ai 18 aprile 1885 ed omologati dalla Deputazione provinciale in seduta del 24 or caduto giugno.

L'asta sarà presieduta dal sindaco o da chi per esso, e seguirà col sistema della candela vergine, giusta il vigente regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

La gara sarà aperta sul prezzo risultante dal progetto d'arte in lire 72060 oltre le spese impreviste, le offerte di ribasso non potranno essere inferiori all'uno per cento, e l'opera sarà aggiudicata all'ultimo migliore offerente.

Gli aspiranti all'asta, per essere ammessi alla gara, dovranno essere riconosciuti idonei presentando all'autorità che presiede all'asta i certificati d'idoneità prescritti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, non che una cauzione provvisoria di lire 4000 per garanzia dell'asta.

L'opera dovrà essere ultimata entro il termine di anno uno e mesi sei a datare dal giorno dell'assegnazione dei lavori.

Il progetto d'arte colla stima dei lavori e coi tipi delle opere da eseguirsi, i capitoli d'oneri e tutti gli altri documenti trovansi ostensibili presso la segreteria del comune in tutte le ore d'ufficio dalle ore 8 ant. alle ore 2 pom., di tutti i giorni.

Il tempo utile per presentare le offerte di ribasso non inferiori al 20° del prezzo di prima aggiudicazione, scadrà il giorno 13 agosto 1885, alle ore 12 meridiane.

Racalmuto, addì 1° luglio 1885.

Il Sindaco: SAVATTERI.

91 *Il Segretario comunale*: G. Antonio Maggiore.

(1ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI CIVITAVECCHIA.

Bando per vendita giudiziale.

Nel giorno 19 agosto 1885 alle ore 11 ant. innanzi il sullodato Tribunale, e sulla istanza di Biso Antonio domiciliato in Civitavecchia e rappresentato dal sottoscritto Procuratore.

In virtù di sentenza emanata dallo stesso Tribunale addì 26-30 aprile 1884, ed in danno di Scoponi Tommaso domiciliato in Civitavecchia, si procederà alla vendita giudiziale, in un solo lotto, della casa, magazzeni, bottega ed adiacenze, siti in via Aurelia ai Civ. numeri 13 al 15, composti di due piani e 22 vani, aventi l'imponibile reddito di lire 1125, distinti in mappa sez. 1ª, città col n. 117, gravati del tributo diretto verso lo Stato di lire 140 e centesimi 62. L'incanto si aprirà sul prezzo di lire 8437 20 offerto dal creditore istante.

Le condizioni della vendita si leggono nel bando presso la Cancelleria.

Civitavecchia, 3 luglio 1885.

106 Avv. Augusto Riggi proc.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

per svincolo di cauzione notarile.

Gli eredi del dott. Cesare Calandrelli notaio esercente in Bologna, defunto fino dal 22 agosto 1875, hanno presentato ricorso nel giorno 16 giugno 1885 al R. Tribunale civile di Bologna per ottenere lo svincolo della cauzione prestata dal suddetto notaro per l'esercizio della sua professione.

E ciò a senso e per gli effetti dell'art. 38 della vigente legge sul notariato.

76 Avv. Giuseppe Agnoli.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Per gli effetti dell'art. 38 della legge 25 luglio 1875 sul Notariato, la signora Pulcheria Bianciardi vedova Masoni e i signori Giuseppe, Demetrio, Teresa e Luigi Masoni, eredi, intestati del fu notaro Baldassarre Masoni, rendono noto che fino dal dì 29 maggio decorso hanno presentato alla cancelleria del Tribunale civile di Siena la domanda per lo svincolo della cauzione pel Notariato, data per mezzo di ipoteca dal notaio Baldassarre Masoni, già esercente in Colle Val d'Elsa, qui decesso il 12 ottobre 1884.

7008 Avv. Oreste Vezzi proc.

(2ª *pubblicazione*)

INSERZIONE

A norma e per gli effetti dell'art. 25 Codice civile.

Sul ricorso di Simoncini Giuseppe, quale tutore dei minorenni Torreggiani Leopoldo, Alfredo e Giovanna, di Reggio Emilia, ammessi al gratuito patrocinio con decreto 28 ottobre 1883.

Il Tribunale civile e correzionale di Reggio Emilia, sedente in camera di consiglio nelle persone dei signori avvocati Tassoni cav. Carlo ff. di presidente, Fontana Giovanni e Fontana Roberto Giudici, coll'assistenza del vicecancelliere Dadoli ha proferito la seguente

Omissis,

Dichiara l'assensa di Torreggiani Cesare fu Germano di Reggio Emilia ed ordina che la presente sia notificata e pubblicata a norma dell'articolo 25 Codice civile,

Reggio Emilia, addì 10 aprile 1885.

Per estratto conforme ad uso della parte ammessa al gratuito patrocinio.

Reggio Emilia, 28 maggio 1885.

Avv. Giusto Fulloni

6547 proc. ufficioso.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Per gli effetti di cui all'articolo 38 del testo unico della legge sul notariato approvato con decreto 25 maggio 1885, il signor Ignazio Ruffinelli dottore in leggi, residente a Torino unitamente alla propria madre Orsolina Mazzucchi vedova Ruffinelli, ora moglie al dottor Angelo Rossi, residente a Vische, a mezzo del sottoscritto ha presentato il 29 maggio ultimo alla Cancelleria del Tribunale civile d'Ivrea apposito ricorso all'oggetto di ottenere da quel Tribunale, previi gl'incombenti che di legge, si pronunci lo svincolo del certificato n. 43866 (nero) e 409166 (rosso) della rendita di lire 60 certificato 5 0/0, intestato al fu padre Vincenzo notaio Ruffinelli, proveniente dalla iscrizione n. 16160 del debito 30 maggio 1831 e vincolata di ipoteca per la malleveria prestata dal titolare del medesimo nella sua qualità di notaio a mente del R. editto 23 luglio 1822 come da dichiarazione di trapasso con ipoteca n. 17354 in data 5 luglio 1848.

6974 Avv. Camillo Chinca.

MUNICIPIO DI VICO EQUENSE

AVVISO D'ASTA.

A norma della consigliare deliberazione 30 giugno u. s., dovendosi procedere a novelli esperimenti d'asta pubblica, a termini abbreviati per l'appalto delle opere d'allargamento e sistemazione di diverse strade comunali, s'avverte il pubblico che il relativo primo esperimento avrà luogo il giorno di lunedì 13 corrente, alle ore 10 ant., sopra questa casa comunale, avanti il sindaco, od a chi per esso, col metodo ad estinzione di candela vergine, aprendosi la gara sul ribasso dell'uno per cento sull'importo dei lavori da eseguirsi, offerto dagli appaltatori signori Raffaele Savarese e Gaetano Starase.

Per essere ammesso alla gara occorre presentare un certificato d'idoneità di un ingegnere, vistato dal prefetto o dal sottoprefetto, e depositare lire ottomilaquattrocento presso la Tesoreria del comune per cauzione; somma che dopo la gara sarà trattenuta al solo aggiudicatario fino a che non avrà comprovato d'aver eseguito altrettanto di lavoro.

L'ammontare dello appalto è di lire 84,209 30, distribuite cioè per lire 55,500 50 per importo di lavori, e lire 29,808 80 per importo di occupazione di suoli.

I lavori devono essere ultimati nel termine di anni due.

Il pagamento sarà dal comune effettuato in rate annuali di lire 10,000, a cominciare dal corrente esercizio 1885, compreso l'interesse a scalare alla ragione del 6 per 100 che decorre per le somme del valore dei suoli da occuparsi, dalla data del deposito delle somme stesse, mentrechè per l'importo dei lavori l'interesse decorrerà dalla data dell'ultimazione dell'opera da constatarsi con verbale, imperocchè i lavori stessi s'intendono appaltati a misura, e le loro quantità saranno determinate con misura geometrica e valutate coi prezzi indicati nei relativi progetti e capitolato, i quali trovansi depositati in segreteria e visibile a chiunque durante le ore d'ufficio.

A mezzogiorno preciso del dì ventuno corrente scadranno i fatali per offerta di ribasso sull'aggiudicazione in grado di ventesimo.

Tutte le spese tanto dei primitivi esperimenti d'asta, quanto dei presenti, tassa di registro, bollo, dritti, ecc., cedono a carico dell'appaltatore; pel quale oggetto occorre un deposito nelle mani del segretario della somma di lire mille per le spese e di altre lire duemila per tasse.

Si fa salvo la superiore approvazione.

Vico Equense, addì 4 luglio 1885.

Visto — IL SINDACO.

92 *Il Segretario del comune*: ERCOLE COTTA.

DIREZIONE
degli Stabilimenti penali di Regina Coeli in Roma

Avviso d'Asta.

Riuscito infruttuoso l'incanto tenuto oggi, non essendo stato superato il limite minimo di ribasso stabilito nella scheda Ministeriale, si fa noto che alle ore 11 antimeridiane del giorno di martedì 21 luglio corrente si addiverrà in quest'ufficio, innanzi al direttore, od a chi per esso, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, all'asta per lo

Appalto in unico lotto delle materie da lavoro occorrenti per la legatoria di libri degli Stabilimenti suddetti, nella quantità approssimativa e per la presunta somma, soggetta a ribasso di asta, risultanti dal seguente prospetto:

MATERIE	Quantità approssimativa di ogni materia da provvedersi		Prezzo d'asta per ogni materia	Ammontare della fornitura per ogni materia
Carta marmorizzata	Risme	10	30 »	300 »
Cartoni ordinari	Kilog.	5,000	0 40	2,000 »
Pelli colorate	Num.	800	3 25	2,600 »
			Totale L.	4,900 »

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto, dovranno, nello indicato giorno ed ora, presentare regolare offerta, su carta da bollo da una lira, debitamente sottoscritta e suggellata.

La fornitura sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

Condizioni generali:

1. L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri generali e speciali in data 19 maggio 1885 visibili nella segreteria di questa Direzione dalle ore 9 ant. alle 5 pom. di ciascun giorno, e dalle prescrizioni tutte portate dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

2. L'appalto avrà la durata dal primo settembre 1885 al trenta giugno 1886.

3. Prima dell'apertura dell'asta gli aspiranti, per esservi ammessi, dovranno presentare:

a) Certificati che giustifichino la loro idoneità e responsabilità, ed eseguire;

b) Un deposito in contanti od in biglietti aventi corso legale per una somma equivalente al 3 0[0 dell'importare del lotto, e ciò a titolo di cauzione provvisoria, che sarà restituito ai concorrenti non rimasti aggiudicatari; ed a questi, quando abbiano prestata la cauzione definitiva.

4. La cauzione definitiva verrà data per somma corrispondente al 5 0[0 del montare della fornitura, mediante vincolo di cartelle nominative del Debito Pubblico dello Stato, o col deposito di titoli al portatore dello stesso Debito, valutato al corso di Borsa nel giorno del deposito, oppure del corrispondente capitale nella Cassa dei Depositi e Prestiti.

5. Gli articoli da somministrarsi dovranno essere trasportati e consegnati a tutte spese del fornitore, comprese quelle dell'imballaggio, alla tipografia in via delle Mantellate, n. 7, nel quantitativo che gli sarà di volta in volta ordinato dalla Direzione, entro il termine stabilito dall'art. 1 dei detti capitoli speciali.

6. I pagamenti saranno eseguiti, entro un mese dalla data della definitiva collaudazione, da questo ufficio direttivo, al seguito della presentazione, per parte del fornitore, di regolare ed esatta nota valutativa delle somministrazioni eseguite.

7. In caso di deliberamento, il termine utile (abbreviato) per presentare offerte di ribasso sul prezzo di aggiudicazione non inferiore al ventesimo, scadrà nel giorno di martedì 28 luglio suddetto alle ore undici antimeridiane.

8. Avvenendo la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà, entro cinque giorni dalla medesima, stipulare regolare contratto, e prestare la suindicata cauzione definitiva: mancandovi, incorrerà nella perdita del deposito provvisorio di cui al n. 3, che cederà *ipso jure* a benefizio dell'Amministrazione.

9. Le spese tutte di pubblicazione, contratto, copie, registro, bollo, diritti di segreteria e qualunque altra relativa all'appalto, sono a carico del deliberatario.

10. Il contratto resta subordinato alla prescritta superiore approvazione.

Addì 4 luglio 1885.

131 *Il R. Direttore*: A. DORIA.

DIREZIONE
degli Stabilimenti penali di Regina Coeli in Roma

Avviso d'Asta *a termini abbreviati.*

All'incanto tenuto oggi, ai termini degli avvisi d'asta in data 17 e 19 giugno u. s., inseriti nella *Gazzetta Ufficiale* dei giorni 18 e 20 successivi, numeri 142 e 144, la fornitura della carta occorrente per la tipografia di questi stabilimenti dal dì del deliberamento al 30 giugno 1886, fu in via provvisoria aggiudicata come risulta dal seguente prospetto:

N. progr. dei lotti	MATERIE	Quantità approssimativa di ogni materia da provvedersi	Prezzo d'asta per ogni materia	Ribasso per ogni 100 lire ottenuto	Ammontare della fornitura per ogni materia	Ammontare della fornitura per ogni lotto
	Carta di lavorazione a mano					
	Impasto fine bianco . . .	Kilog. 3,000	1 15		3,174 »	
1	Impasto mezzo fine bianco .	» 15,000	0 95	8 »	13,110 »	18,124 »
	Impasto mezzo fine colorato	» 2,000	1 »		1,840 »	
	Carta di lavorazione a macchina					
	Impasto fine bianco satinato	Kilog. 7,000	1 05		6,613 53	
2	Impasto mezzo fine bianco satinato	» 10,000	0 80	10 02	7,198 40	18,670 85
	Impasto mezzo fine bianco.	» 4,000	0 75		2,699 40	
	Impasto mezzo fine colorato.	» 3,000	0 80		2,159 52	
	Impasto and. bianco speciale	Kilog. 65,000	0 57		31,851 88	
3	Impasto andante bianco .	» 20,000	0 68	14 03	11,691 92	46,432 39
	Impasto andante colorato .	» 6,000	0 56		2,888 59	
					Totale L.	83,227 24

Si rende quindi di pubblica ragione che il termine utile (abbreviato) per presentare offerte di ribasso, non minore del ventesimo, sul prezzo di aggiudicazione, scadrà nel giorno di lunedì 13 luglio corrente, alle ore 11 antimeridiane, ferme restando tutte le condizioni espresse nei precedenti avvisi d'asta suddetti.

Addì 4 luglio 1885.

132 *Il R. Direttore*: A. DORIA.

Regia Prefettura di Udine

Avviso d'Asta *a termini abbreviati.*

In seguito ad autorizzazione impartita dal Ministero dei Lavori Pubblici (Direzione generale opere idrauliche) con dispaccio 21 giugno passato, numero 8320, alle ore 11 ant. di sabato 18 del corrente mese di luglio, presso questa Prefettura, dinanzi al signor prefetto o ad un suo delegato, si addiverrà, col metodo dei partiti segreti, allo incanto per lo

Appalto dei lavori di rialzo ed ingrosso dell'argine sinistro di Tagliamento nella tratta fronteggiante l'abitato di Latisana, dell'estesa di metri 1571 70, per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta di lire 56,550.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a tale appalto dovranno negli indicati giorno ed ora presentare nel predetto ufficio le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a chi risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ufficiale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale di appalto per gli appalti di opere pubbliche per conto dello Stato, e di quello speciale in data 12 gennaio 1883, visibili assieme ai disegni presso questa Prefettura durante l'orario d'ufficio nei giorni feriali.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta entro il termine di giorni continui cento.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno all'atto della medesima:

1. Presentare un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

2. Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi ed assicuri che il concorrente ha le cognizioni e la capacità necessarie per l'eseguimento dei lavori di cui nel presente avviso;

3. Esibire la ricevuta di una cassa di Tesoreria provinciale del Regno, dalla quale risulti il fatto deposito interinale di lire 2,500 in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito, avvertendo che non saranno assolutamente accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

La cauzione definitiva, da farsi negli stessi modi con cui fu fatta la provvisoria, è fissata nel decimo della somma di delibera.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni cinque successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni cinque successivi alla data dell'avviso di seguìto deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Udine, 7 luglio 1885.

114 *Il Segretario delegato*: Dott. L. MARCIALIS.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA IN TORINO

Avviso d'Asta per secondo incanto.

Essendo riuscito infruttuoso l'incanto tenuto addì 3 luglio 1885, per l'appalto della rivendita dei generi di privativa num. 1, nel comune di Torino, via Roma, nel circondario di Torino, provincia di Torino, e del reddito medio lordo di lire 5370 47, avendo dato quello di lire 2228 23, dal 1° gennaio al 31 maggio 1885 — lire 2757 60 dal 1° giugno al 31 dicembre, nel 1882 — lire 4927 82, nel 1883 — lire 6197 78, nel 1884.

Si fa noto che nel giorno 24 del mese di luglio, anno 1885, alle ore 10 antimeridiane, sarà tenuto nell'ufficio d'Intendenza in Torino un secondo incanto ad offerte segrete, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quando anche non vi sia che un solo offerente.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal magazzino di privative in Torino, 1° circolo.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione generale delle gabelle), presso l'Intendenza di finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'uffizio d'Intendenza in Torino.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 537, corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno.
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizione o deviazione dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nel Giornale della provincia o nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Torino, lì 3 luglio 1885.

109 *Per l'Intendente*: DANEO.

Regia Prefettura di Treviso

Avviso di seguìto deliberamento d'asta.

L'appalto dei lavori di sistemazione dell'argine destro del Piave da Fossalta di Piave all'incontro della ferrovia Mestre-Portogruaro venne deliberato per lire 62,297 51, in seguito all'offerta di ribasso di lire 4 01 per cento.

Si avverte quindi che il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione succitato scadrà alle ore undici ant. del giorno di lunedì 13 corrente mese.

Restano ferme le condizioni portate dall'avviso 22 giugno 1885, n. 8780.

Treviso, 6 luglio 1885.

117 *Il Segretario delegato*: Dott. ANTONIO AGOSTINI.

Municipio di Castelbuono

Ieri ebbe luogo l'aggiudicazione dell'appalto per la costruzione delle opere relative alla sistemazione della via lunga Corso Vittorio Emanuele, col ribasso dell' 1 18 per cento sul dato in perizia, giusta l'avviso d'asta del di 24 maggio u. s., n. 6566.

Il termine per fare la diminuzione, non inferiore al ventesimo sul prezzo ridotto come sopra, scadrà all'ora una pomeridiana del giorno 22 dell'imminente luglio.

Coloro che vi aspirino dovranno presentare le stesse garantie richieste per l'ammissione all'asta.

Dato dal Palazzo comunale, addì 28 giugno 1885.

Visto — *Il Sindaco*: ALESSANDRO LEVANTE.

47 *Il Segretario comunale*: GIUSEPPE LISI.

(2ª *pubblicazione*)

COTONIFICIO VENEZIANO

SOCIETA' ANONIMA — SEDE IN VENEZIA

Capitale sociale lire 10,000,000 — *Capitale versato lire* 5,000,000.

Venezia, 26 giugno 1885.

Gli azionisti del Cotonificio Veneziano, in seguito alla deliberazione del Consiglio d'amministrazione presa nella seduta del 16 maggio 1885, sono invitati ad effettuare dal 25 al 30 luglio p. v. il versamento del sesto decimo sulle azioni:

A **Venezia**, presso la spettabile Banca Veneta di depositi e conti correnti;
A **Milano**, presso la spettabile Banca Generale, sede di Milano.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Art. 7 dello statuto. Il versamento dell'importare delle azioni sarà eseguito per decimi, dietro invito del Consiglio d'amministrazione.

Il giorno della scadenza di ogni decimo viene indicato mediante avviso da inserirsi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed in un giornale di Venezia e di Milano 15 giorni innanzi, nè potrà correre minore distanza di un mese fra un versamento e l'altro.

Art. 8 dello statuto. Sui versamenti in ritardo è dovuto un interesse del 2 per 100, oltre il saggio di sconto della Banca Nazionale, fermo nella Società il diritto di far vendere le azioni e di emettere i duplicati, osservando il disposto degli articoli 153 e 154 del Codice di commercio, e salvo ogni altro maggiore diritto a termini di legge.

5 *Per il Direttore*: GUSTAVO FRANCESI.

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.